

**UFFICIO WELFARE - PUBBLICA TUTELA E  
RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA  
XIII RELAZIONE ATTIVITÀ – ANNO 2020**  
(a cura del Dott. Diego Lopomo)

**CONTESTO OPERATIVO GENERALE – LA PANDEMIA**

L'anno 2020 ha rappresentato un momento di svolta nell'organizzazione del lavoro attraverso l'introduzione dello smart working come forma ordinaria di lavoro.

A seguito della normativa emergenziale, infatti, si è dovuto ripensare il modello di gestione dei rapporti con il pubblico condizionati dai divieti relativi al lavoro in presenza. Il lockdown di marzo-aprile è stato utile per ottimizzare la fruizione del sito internet, definendo meglio le varie sezioni e i relativi contenuti.

Alla prova dei fatti il sistema di accoglienza del pubblico e di interrelazione con le istituzioni che di fragilità si occupano ha retto adeguatamente: l'Ufficio Welfare è riuscito a garantire un livello di attività numericamente coerente (e anzi in crescita) e una qualità delle prestazioni decisamente migliore rispetto alle aspettative: le attività di sportello a contatto con l'utenza si sono ridotte esclusivamente a quelle situazioni che per natura della questione e per le caratteristiche degli interlocutori non potevano essere assolte attraverso l'uso di mail, connessione da remoto o telefono o per le quali il livello di delicatezza imponesse un colloquio in presenza (sportello sul sovraindebitamento).

Si è inoltre privilegiato un approccio ancora più orientato alla responsabilizzazione dell'utenza, lavorando in maniera massiccia sulla trasmissione di competenze agli interlocutori, messi ad esempio nelle condizioni di agire in autonomia nella compilazione di relazioni, istanze destinate al Giudice tutelare, e riservando all'ufficio prevalentemente un ruolo di controllo puntuale sulla documentazione compilata.

Fatte queste adeguate premesse e in continuità con la relativa di attività del 2019, si procede nel dettaglio ad illustrare i risultati dell'attività al 31/12/2020.

**SVILUPPO SOCIALE E PROTEZIONE**

L'Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria rappresenta la sintesi fra elementi di continuità con il passato, relativi alle funzioni delegate dalla Regione, ai sensi della Legge regionale n. 1/2004 con riferimento al supporto a tutori e amministratori di sostegno e alla gestione dell'ex Archivio IPIM e dell'accesso alle informazioni relative alle origini biologiche, ed elementi di novità relativi alla riforma c.d. Del Rio che attribuisce alle città metropolitane la funzione di *“promozione e coordinamento dello sviluppo [...] sociale”*.

Nel corso del 2020 si è operato nella direzione di consolidare le funzioni delegate lavorando con il Tribunale di Ivrea, al cui interno è stato attivato lo Sportello decentrato di Pubblica tutela, e con il Tribunale per i minorenni, nell'ambito delle funzioni di supporto ai tutori di minori stranieri non accompagnati, a favore del sistema coordinato dalla

Garante regionale all'Infanzia, ma anche interpretando la funzione di sviluppo sociale nell'attuazione di iniziative specifiche per la prevenzione delle povertà (Sportello sul Sovraindebitamento) e continuando la collaborazione con l'Associazione Rete Dafne in tema di accoglienza alle vittime di reato.

In termini di coerenza con quanto definito nella precedente relazione di attività, si può continuare ad affermare che il concetto di Protezione, in senso lato, costituisce l'elemento comune a tutte le attività dell'Ufficio e può declinarsi sotto il profilo *civilistico* (promuovere le autonomie residue, limitando il soggetto fragile in attività per lui pericolose) e sotto il profilo *penalistico* (promuovere la protezione della vittima di reato con azioni di sostegno alla medesima, a corollario dell'attività punitiva dell'autorità giudiziaria verso l'autore, e la riabilitazione).

I criteri che permettono di orientare l'attività di Protezione sono quindi:

- 1) **cultura dei diritti e centralità della Persona;**
- 2) **necessario collegamento con le Autorità giudiziarie** (tribunali adulti e minorenni, procure adulti e minorenni);
- 3) **condivisione di conoscenze e competenze in una logica di integrazione** che ottimizzi le risorse, superi l'approccio burocratico-amministrativo ai bisogni dei destinatari e promuova la consapevolezza sui diritti e sui doveri.

## **GLI AMBITI DI ATTIVITÀ**

*I. Pubbliche tutele e rapporti con l'Autorità giudiziaria (protezione in ambito civile) – funzione delegata.*

a) con riferimento alle attività di supporto (informazione, orientamento, formazione, rete di servizi,...) ai **tutori** e agli **amministratori di sostegno** e ai **genitori** nell'ambito delle attività per le quali è richiesto l'intervento dell'Autorità giudiziaria Ordinaria (Tribunale di Torino e di Ivrea) e in tema di supporto ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, nell'ambito della progettazione che coinvolge il Tribunale per i Minorenni, la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e sia rispetto alle attività della Procura per i Minorenni;

b) con riferimento alla conservazione dei fascicoli contenenti la documentazione sociale e sanitaria relativa ai minori in carico all'ex I.P.I.M. (Istituto Provinciale Infanzia e Maternità), all'accesso alle informazioni relative alle **origini** e alla conservazione delle **c.d. buste chiuse** (contenenti i dati della donna che ha dichiarato l'anonimato al momento del parto) e ai procedimenti gestiti dal Tribunale per i Minorenni;

*II. Promozione e coordinamento dello sviluppo sociale – Legge c.d. Del Rio*

a) con riferimento alle attività istituzionali a favore delle **vittime di reato** e in particolare alla partecipazione alla Rete Dafne Onlus;

b) con riferimento alle attività di promozione e sensibilizzazione di percorsi riparativi (mediazione penale, lavori di pubblica utilità,...), nonché di diffusione di politiche a

sostegno dei percorsi di **giustizia riparativa**;

c) in tema di minori, con riferimento alle attività di vigilanza della Procura per i Minorenni;

d) in tema di diffusione della conoscenza delle procedure per superare la crisi da sovraindebitamento, lavorando in rete anche in un'ottica preventiva.

## **I) PROTEZIONE IN AMBITO CIVILE – FUNZIONI DELEGATE AI SENSI DELLA L. R. 1/2004**

L'Ufficio di Pubblica tutela della Città metropolitana di Torino ha continuato anche nel 2020, dopo più di dieci anni di attività, ad esercitare le funzioni di supporto ai tutori e agli amministratori di sostegno (nonché ai genitori di figli minorenni nei casi in cui sia necessario il coinvolgimento del Giudice tutelare), come declinate dalla Legge regionale n. 1/2004 e dalla D.G.R. n. 23-1088 del 16/1/2006, alla luce della conferma delle funzioni avvenuta ai sensi della Legge regionale n. 23/2015 (che ha dato attuazione alla Legge c.d. Del Rio).

Anche per l'anno oggetto di questa analisi l'impegno dell'Amministrazione è stato quello di lavorare verso due direzioni:

- a) promuovere nell'utenza l'assunzione responsabile dell'incarico nel rispetto della centralità della persona;
- b) promuovere la cultura dei diritti (anche attraverso sinergie con altre istituzioni pubbliche e con il privato sociale) dei soggetti fragili.

I due obiettivi vengono attuati in diversa misura in ogni attività che l'Ufficio ha svolto nel corso dell'anno e che sinteticamente vengono di seguito illustrate, andando a delineare un **Sistema diffuso della Pubblica tutela** caratterizzato dalla soddisfazione del bisogno sul territorio dove questo si sviluppa.

L'Ufficio continua ad occuparsi del tema del diritto alla conoscenza delle proprie origini biologiche da parte delle persone accolte nell'Ex I.P.I.M. e della conservazione delle c.d. buste chiuse.

-----

### **IL RAPPORTO CON L'UTENZA E LE SINERGIE ISTITUZIONALI. IL SISTEMA DIFFUSO DELLA PUBBLICA TUTELA**

L'Ufficio **accoglie i cittadini** per fornire loro le informazioni relative alle modalità operative e le prassi per esercitare al meglio l'incarico di Tutore o Amministratore di sostegno, nonché nell'interesse dei minori soggetti alla responsabilità genitoriale tutte le volte in cui la Legge prevede la competenza del Giudice Tutelare.

L'attività è aumentata in termini quantitativi, ma si è anche evoluta rispetto all'approccio alla persona.

Dopo la prima fase (fino al 2014) tendenzialmente legata al risultato (produzione di

documenti per il cittadino e di documentazione – verbali a seguito di deleghe – al GT), si è assistito nel corso del tempo ad un lavoro più complesso che ha spostato l’attenzione sulla trasmissione di capacità operative in capo al tutore/amministratore, in modo da renderlo autonomo nella gestione dell’incarico conferito (sempre più spesso l’utenza si rivolge all’ufficio per un parere su attività/atti che intende svolgere/redigere e non per la compilazione di documenti).

Si è inoltre assistito allo sviluppo di **reti operative con le autorità di gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari** che trovano nell’ufficio alti livelli di competenza e di specializzazione, nonché la capacità di promuovere soluzioni adeguate ai casi. In questi termini diventa essenziale la capacità di dialogo con il magistrato, destinatario di tutti gli elementi possibili per poter decidere, raccolti a seguito di istruttorie complete.

**La metodologia di lavoro dell’Ufficio si può sintetizzare come segue:**

**ACCOGLIENZA – creare un ambiente facilitante (luogo dove poter parlare liberamente) adeguandosi all’interlocutore;**

**ANALISI – comprendere le reali richieste e i poteri (decreto aso) del titolare (acquisendo tutti gli elementi) nonché i bisogni del beneficiario (i diritti sono del beneficiario!);**

**CONFRONTO – condividere le soluzioni migliori spiegando in linguaggio non tecnico quali norme si applicano (quali istanze presentare, come compilare il rendiconto, modificare il decreto aso,...), nonché come presentare gli atti al magistrato (aspetto operativo);**

**RESPONSABILIZZAZIONE DEL RUOLO – far acquisire consapevolezza della natura non burocratica delle attività da compiere e dell’importanza di essere “attivi” nella gestione;**

**APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE – coinvolgere i colleghi dell’Ufficio su questioni di specifica competenza**

L’Ufficio molto spesso diventa anche riferimento per **professionisti** (avvocati, geometri etc) perché permette di conoscere ogni elemento utile per semplificare l’attività svolta in relazione ai compiti del GT.

Nella sezione del sito istituzionale (richiamato anche dalla pagina principale del sito del Tribunale di Torino) è possibile trovare varie informazioni relative all’attività:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno>  
(adulti)

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/minori-giudice-tutelare> (minorenni sottoposti a responsabilità genitoriale)

#### **A) il collegamento con il Tribunale di Torino. La Sezione decentrata di Torino**

Si sostanzia attraverso la gestione diretta di vari sportelli operativi sul territorio soggetto alla giurisdizione del Tribunale:

- **sede istituzionale** (Corso Inghilterra, 7): viene accolta l'utenza che ha bisogno di informazioni o aiuto nella compilazione di istanze, rendiconti, relazioni etc, **esclusivamente su appuntamento. La normativa emergenziale legata alla situazione pandemica** ha notevolmente ridotto l'accoglienza del pubblico a sportello privilegiando il ricorso all'uso massiccio del telefono, della mail e delle videochiamate, sviluppando un percorso di particolare responsabilizzazione e autonomia dell'utenza nella gestione delle incombenze verso il GT che sotto il controllo ad opera dell'Ufficio, permette di inviare documentazione (istanza, ricorsi etc) completa e corretta;

- **Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice Tutelare di Torino** (Palazzo di Giustizia in Corso Vittorio a Torino) - come da convenzione del 2012: l'utenza viene ricevuta per informazioni e aiuto alla compilazione dal lunedì al giovedì, in orari compatibili con l'apertura della cancelleria, senza appuntamento. Presso tale sede si alternano il Responsabile dell'Ufficio (professionalità giuridica) e una collaboratrice (Assistente sociale) sia nell'accoglienza del pubblico che nella gestione delle deleghe conferite ai sensi dell'art. 344 c.c. dai Magistrati dell'Ufficio del Giudice Tutelare. La delega diventa necessaria per affrontare questioni complesse o che richiedono particolare approfondimento: l'assegnazione delle deleghe avviene privilegiando le specifiche professionalità dei due operatori.

In particolare, la presenza dell'Assistente sociale consente di consolidare il **raccordo**, nell'attuazione del progetto di vita vigilato dal GT, tra i magistrati e i servizi socio-assistenziali e sanitari. L'Assistente sociale fornisce la propria professionalità tecnica facilitando il rapporto fra l'Autorità Giudiziaria e i Servizi di territorio (sanitari e socio-assistenziali) avvicinandone i linguaggi, filtrando le richieste, fornendo consulenze, orientando le comunicazioni di aggiornamento dei servizi da un lato e le richieste dei giudici dall'altro.

**A causa della situazione pandemica**, l'attività di accoglienza del pubblico si è praticamente azzerata, limitando l'accesso solo su appuntamento o nel caso di attività delegata dal GT che, per la particolare delicatezza delle situazioni trattate, pur nel rispetto delle norme di sicurezza anti-covid, necessita nella quasi totalità dei casi, l'attività in presenza.

L'attivazione di un progetto di tirocinio curriculare di 4 mesi (dall'ottobre 2020 a gennaio

2021) ha permesso di analizzare, a partire dai dati estratti dal software di gestione dei contatti (c.d. Procedura), l'efficacia del lavoro svolto concentrandosi sui casi nei quali l'ufficio ha direttamente collaborato nella redazione di atti. A differenza dello scorso anno, però, non avendo la possibilità per il tirocinante di accedere al Tribunale (stante le limitazioni legate alla normativa anti-COVID) non si è potuto procedere alla verifica di quali e quante istanze sono state accolte o rigettate dal Giudice. Ci si è pertanto limitati a fare alcune considerazioni generali di merito che si sintetizzano di seguito:

- 1) a differenza del 2019, quando le istanze redatte dall'Ufficio erano 783, il 31/12/2020 le istanze compilate erano 352, con una riduzione del 55%: la diminuzione si giustifica per la particolare modalità di lavoro dell'Ufficio a seguito della situazione pandemica. Avendo ridotto drasticamente il numero delle persone presenti a sportello, contesto in cui più facilmente si redige il documento *assieme* all'utente, si è passati ad un modello che privilegia l'autonomia dell'interlocutore su indicazioni e controllo dell'Ufficio;
- 2) il collegamento con l'utenza, privilegiando lo strumento della mail, inoltre favorisce la "vicinanza" e rapida risposta all'utente, in quanto permette all'ufficio di organizzare i tempi di risposta e di evitare il rischio che l'utente trovi i telefoni occupati. In questi termini si è osservato come l'utente, che ottiene rapida risposta via mail, sia più invogliato a chiedere ulteriori consulenze o a inviare all'Ufficio documenti in bozza per un parere o confronto. Tuttavia in qualche caso la modalità da remoto, non adeguatamente monitorata, ha dilatato i tempi di risposta;
- 3) il numero di mail ricevute dall'Ufficio infatti è decisamente aumentato (da 1418 a 7173 con un aumento del 405%);
- 4) l'uso massivo dello strumento telematico ha evidentemente penalizzato le fasce meno attrezzate nell'uso di mail o internet: in questo caso si è ovviato, dove possibile, a coinvolgere familiari maggiormente abituati all'uso delle moderne tecnologie.

Sono a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Torino, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi nella gestione dell'incarico (l'ultima versione dei Vademecum è stata stampata nel 2019).

I vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Torino sia i siti degli Enti partner:

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_tutori\\_TORINO.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_TORINO.pdf)

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_amministratori\\_sostegno\\_TORINO.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_TORINO.pdf)

La collaborazione con il Giudice tutelare di Torino si configura anche rispetto al progetto di **formazione** di tutori volontari e professionisti degli scorsi anni che ha permesso di fornire ai magistrati di Torino elenchi di tutori/amministratori di sostegno (assistenti



sociali, educatori, commercialisti, infermieri e geometri), per ampliare la possibilità di scelta da parte dei magistrati. L'elenco dei soggetti disponibili ha costituito anche nel 2020 un'opportunità di scelta per i magistrati di Torino.

Si precisa che nel corso del 2020 si è anche iniziato a lavorare (con la collaborazione dei Consorzi dei servizi socio-assistenziali di Susa e di Pinerolo) su una formazione dedicata ai volontari per acquisire rudimenti necessari per assumere gli incarichi di tutore e amministratore di sostegno volontari. Il progetto Diogene, che prosegue quello per professionisti attivato nel 2016, è stato poi realizzato nel 2021.

### **B) il collegamento con il Tribunale di Ivrea**

Con convenzione sottoscritta con il Tribunale di Ivrea in data 10/3/2020, si è istituita, con inizio attività in data 17/6/2020, la Sezione decentrata dell'Ufficio di Pubblica tutela presso il Tribunale di Ivrea.

L'idea alla base della convenzione è quella di esportare sul territorio sottoposto alla giurisdizione del Tribunale di Ivrea il modello operativo presso il Tribunale di Torino – Ufficio del Giudice tutelare.

L'Ufficio è gestito da due assistenti sociali della Cooperativa Andirivieni che, nell'ambito di un progetto PITER-Alcotra, è risultata affidataria del relativo servizio.

La formazione delle due operatrici è avvenuta nel periodo compreso tra il 31/3/2020 ed il 7/5/2020, con 2 incontri settimanali da remoto, secondo un programma formativo che privilegiasse l'approccio pratico ai temi delle tutele e delle amministrazioni di sostegno.

La sezione decentrata di Ivrea opera tre giorni alla settimana (dal mercoledì a venerdì) per un totale di 18 ore complessive e garantisce attività di sportello al pubblico (che nonostante la pandemia e nel rispetto delle relative cautele è sempre avvenuta in presenza) per 3 ore giornaliere.

L'Ufficio ha riscosso notevole successo costituendo una presenza necessaria per l'utenza e per i servizi socio-assistenziali e sanitari del territorio in tema di protezione giuridica dei soggetti fragili.

Sul territorio sottoposto alla giurisdizione del Tribunale di Ivrea, la Città metropolitana si è resa disponibile inoltre per favorire la nascita degli Uffici di Prossimità e ha collaborato nella definizione dei temi oggetto della formazione iniziale garantita dal Tribunale stesso.

Sono, dal settembre 2019, a disposizione dei Tutori/Amministratori di sostegno di tutto il territorio soggetto al circondario del Tribunale di Ivrea, i **Vademecum, elaborati dall'Ufficio di Pubblica tutela** che, consegnati dal GT in sede di udienza di giuramento, forniscono con linguaggio semplice e immediato, informazioni operative per orientarsi



nella gestione dell'incarico.

Come quelli di Torino, anche questi vademecum sono scaricabili dal Sito istituzionale della Città metropolitana, al quale rinviano sia il sito del Tribunale di Ivrea sia i siti degli Enti partner:

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_tutori\\_IVREA.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_tutori_IVREA.pdf)

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum\\_amministratori\\_sostegno\\_IVREA.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/tutela/Vademecum_amministratori_sostegno_IVREA.pdf)

### **C) l'esperienza degli Uffici di Prossimità di Pinerolo, di Susa e di Moncalieri.**

L'Ufficio di Pubblica tutela ha continuato a collaborare con i neo-nati uffici garantendo le seguenti attività:

- collaborazione presso la sede dell'Ufficio di prossimità attraverso la **presenza periodica**, nell'accoglienza del pubblico per consulenze (**mensile nel caso di Pinerolo e quindicinale nel caso di Susa**);
- messa a disposizione del **software di gestione dei contatti** (c.d. Procedura) con archiviazione delle bozze dei documenti (che permetterà in ultima istanza di monitorare quante consulenze sono gestite su ogni diversa sede di attività);
- consulenza specifica sull'uso del software redattore SLPCT (per l'invio telematico delle istanze e dei documenti al Tribunale) in attesa che il progetto PON progetti e metta a disposizione degli Uffici di prossimità la relativa piattaforma;
- la disponibilità per consulenze agli operatori su questioni dubbie;
- raccordo con la cancelleria per definire prassi comuni nella relazione con i Giudici e la cancelleria stessa anche rispetto all'uso del software SLPCT (si veda verbale dell'incontro dell'ottobre 2019 promosso dalla Città metropolitana in cui si concordano con la cancelleria tutele e la cancelleria della volontaria giurisdizione i criteri comuni di invio telematico mediante SLPCT e i codici degli atti da usare per i relativi invii).

Per informazioni sul sistema di rete e di collaborazione si rimanda a <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-amministrazione-sostegno/sistema-diffuso-pubblica-tutela>

Con dettaglio rispetto al singolo Ufficio di Prossimità si evidenziano le seguenti considerazioni

#### *1) Ufficio di Prossimità di Pinerolo*

Viene inaugurato alla presenza del Ministro della Giustizia e delle istituzioni partner il 6 dicembre 2018. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni giovedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza settimanale collaborando con il Comune di Pinerolo e il Ciss Pinerolo.

Inizialmente ha fornito solo il servizio di consulenza e dall'aprile 2019 ha iniziato ad inviare telematicamente tramite il software redattore SLPCT.

Per rafforzare la collaborazione con l'Ufficio di Prossimità, mediante apposita gara gestita dalla Direzione Sviluppo rurale e montano e su fondi PITER, è stato affidato dalla Città metropolitana alla Cooperativa COESA il servizio di supporto alla gestione dell'Ufficio di prossimità di Pinerolo: il progetto prevede l'accoglienza del pubblico, l'invio telematico e progetti collaterali funzionali alla sensibilizzazione sui diritti dei soggetti fragili.

#### *2) Ufficio di Prossimità di Susa*

Viene inaugurato il 2 aprile 2019. L'apertura al pubblico è settimanale (ogni martedì): l'Ufficio di pubblica tutela garantisce una presenza quindicinale collaborando con il Conisa Valsusa.

Fin da subito attrezzato per l'invio telematico, oltre che per le consulenze.

Per rafforzare la collaborazione con l'Ufficio di Prossimità, mediante apposita gara gestita dalla Direzione della Sviluppo rurale e montano e su fondi PITER, si è affidato il servizio di supporto alla gestione dell'Ufficio di prossimità di Susa: anche in questo caso il progetto prevede l'accoglienza del pubblico, l'invio telematico e progetti collaterali funzionali alla sensibilizzazione sui diritti dei soggetti fragili.

#### *3) Sportello di Prossimità di Moncalieri*

Continua la collaborazione con questo sportello, mediante le attività di collegamento e raccordo con la cancelleria e i Giudici tutelari messe in campo dalla Città metropolitana di Torino nel corso di questi anni.

#### **D) i futuri Uffici di prossimità sul territorio del Tribunale di Ivrea.**

È continuata la collaborazione della Città metropolitana per la nascita degli Uffici di prossimità sul territorio del Tribunale di Ivrea (Pont Canavese e Ciriè), anche grazie al Tavolo di coordinamento degli servizi socio-assistenziali e sanitari che gravitano sul territorio del relativo tribunale presieduto dall'Ufficio di Pubblica tutela.

La disponibilità riguarda la possibilità di fornire supporto alle strutture sia sotto il profilo formativo (iniziale e in itinere) che tecnico (consulenze ad hoc) per consolidare un sistema di rete analogo a quello ormai consolidato presso il Tribunale di Torino.

#### **E) la convenzione con l'ANFFAS Torino: gli sportelli SAI?. Il Sistema diffuso della Pubblica Tutela e il privato sociale**

Nell'ambito della convenzione sottoscritta il 7/3/2019 è proseguita la collaborazione con lo Sportello SAI? dell'ANFFAS.

Le informazioni rese dallo Sportello SAI?, i cui operatori sono stati adeguatamente formati e mantengono un costante collegamento e confronto con l'Ufficio di Pubblica tutela, vengono inserite nella c.d. Procedura informatizzata dell'Ufficio di Pubblica tutela e diventano patrimonio della Città metropolitana sul versante della relazione con il territorio.

Circa la collaborazione con ANFFAS si invita a consultare gli esiti dell'indagine curata dall'Ufficio, grazie ad un progetto di servizio civile ad hoc che ha coinvolto volontari, e pubblicata sul sito istituzionale:

<https://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/documents/78035/39543134/Gli+istituti+di+protezione+giuridica+delle+persone+disabili.+Le+opinioni+degli+associati+ANFFAS/c4abe84c-2cf0-4876-8610-5ac29f817ded>

### **F) supporto ai Tutori di Minori stranieri non accompagnati**

In data 17/9/2020 è stata stipulata la convenzione tra la Città metropolitana di Torino, il Tribunale per i Minorenni e la Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

Questa convenzione intende rivedere le competenze della Città metropolitana (si veda convenzione tra la Provincia di Torino e la Procura minorenni del 2012) in tema di protezione dei minorenni: ai compiti di collaborazione in tema di vigilanza (si veda dopo nella relativa sezione) si è proceduto ad ampliare l'attività favorendo un raccordo a tra con le autorità giudiziarie minorili torinesi.

L'obiettivo in particolare è stato quello di mettere a disposizione del Tribunale che, alla luce della Legge c.d. Zampa del 2017, ha competenze sulla gestione dei fascicoli di tutela a favore dei minori stranieri non accompagnati, il proprio know how acquisito nell'ambito dei rapporti con il giudice tutelare. In questi termini l'Ufficio ha fornito al Tribunale il facsimile per le Relazioni periodiche da fornire al giudice a cura dei tutori.

Facilitare il raccordo tra le autorità giudiziarie minorili, il Garante all'Infanzia (competente in materia di formazione dei tutori volontari) e i servizi territoriali ci pare essere un tema fondamentale in un settore delicato e complesso come quello dei diritti dei minori stranieri non accompagnati.

L'ufficio ha iniziato a svolgere la propria attività nel mese di novembre 2020 attraverso il confronto con la cancelleria e la definizione dei reciproci compiti e ruoli.

Si precisa che al 31/12/2020 il numero dei tutori volontari di MSNA iscritti all'albo gestito dal Tribunale è di 381.

Di seguito il link al sito della città metropolitana:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/tutela-minori-stranieri-non-accompagnati>

### **G) l'opinione dell'utenza che si rivolge all'Ufficio di Pubblica tutela**

attraverso un'indagine quali-quantitativa si è voluto approfondire il rapporto tra l'utenza e l'Ufficio di Pubblica tutela. L'indagine, che ha come destinatari gli utenti che afferiscono al Tribunale di Torino, è pubblicata sul sito istituzionale della Città metropolitana ed evidenzia in maniera evidente l'utilità dell'attività svolta.

La relazione finale è scaricabile dal seguente link

<http://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/documents/78035/27372189/L%E2%80%99Ufficio+Welfare+%26%23x2013%3B%20Pubblica+tutela+e+rapporti+con+1%E2%80%99Autorit%C3%A0%20giudiziaria+della+Citt%C3%A0%20metropolitana+di+Torino.+L%E2%80%99opinione+degli+utenti+che+hanno+usufruito+del+Servizio/4049fdbf-0f34-48a3-a301-c5aad7baf7bf>

Nella tabella che segue la **sintesi dell'attività dell'Ufficio Welfare - Pubblica tutela negli ultimi anni** (in particolare dall'istituzione della Sezione decentrata presso l'Ufficio del Giudice tutelare di Torino) anche con riferimento al lavoro degli Uffici di Prossimità con i quali collabora:

Consulenze (*)	2012 (1)	2013	2014	2015 (2)	2016 (3)	2017	2018 (4)	2019 (5)	2020
<b>TOTALI</b>	<b>58</b>	<b>341</b>	<b>664</b>	<b>953</b>	<b>1.049</b>	<b>1.079</b>	<b>1.391</b>	<b>1.977</b>	<b>2.385</b>
<b>Tribunale Torino</b>	58	232	483	713	751	783	1.014	1.002	369
<b>Sede Istituzionale</b>		109	181	240	247	237	330	519	1.161 (in prevalenza da remoto)
<b>Altre sedi (Chivasso Ciriè e Susa)</b>					51	59	47	1 (solo Chivasso)	/
<b>Sede di Susa/Uffici o Prossimità Susa (***)</b>								81	162
<b>Ufficio di Prossimità di Pinerolo (***)</b>								335	295
<b>Sportello SAI? ANFFAS</b>								39 (da settembre)	164
<b>Tribunale Ivrea</b>									234 (dal 17/6/2020)
<b>Deleghe (**)</b>	<b>2012 (1)</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015 (2)</b>	<b>2016 (3)</b>	<b>2017</b>	<b>2018 (4)</b>	<b>2019 (5)</b>	<b>2020</b>

<b>TOTALI</b>	<b>10</b>	<b>143</b>	<b>183</b>	<b>264</b>	<b>366</b>	<b>351</b>	<b>469</b>	<b>544</b>	<b>402</b>
<b>Gestite dall'Ass. Sociale</b>	10	143	183	230	330	305	350	387	260
<b>Gestite dalla professionalità giuridica</b>				34	36	46	119	157	142

(\*) si tratta dell'attività di **informazione e di aiuto alla compilazione** svolta a sportello o telefonicamente/via mail (esclusa la "mera" informazione su dove trovare documenti o su orari apertura ufficio o cancelleria, etc)

(\*\*) si tratta degli **incarichi conferiti dal Giudice Tutelare ai sensi dell'art. 344 c.c.** all'Ufficio di Pubblica tutela relativamente a questioni che richiedono approfondimento o chiarimenti specifici (l'attività viene verbalizzata ed inserita nel fascicolo giudiziario)

(\*\*\*) l'Ufficio di Prossimità di Susa è gestito dal Conisa Val Susa su incarico del Comune di Susa con la collaborazione della Città metropolitana; l'Ufficio di Prossimità di Pinerolo è gestito dal Comune di Pinerolo, dal Ciss Pinerolo con la collaborazione della Città metropolitana di Torino.

(1) stipula Convenzione con Tribunale di Torino (Sezione Decentrata Ufficio Pubblica Tutela presso il GT attivata ad ottobre 2012)

(2) stipula Convenzione triennale con Ordine avvocati di Ivrea per Sezioni decentrate di Chivasso e di Ciriè)

(3) apertura Sezione decentrata di Susa (gestita direttamente dalla Città metropolitana con presenza in loco il primo e terzo martedì del mese)

(4) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Pinerolo (dicembre 2018)

(5) stipula Protocollo per apertura Ufficio di Prossimità di Susa (aprile 2019) e Convenzione con ANFFAS

-----

## **COLLEGAMENTO CON I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI, SANITARI, L'INPS,...**

Circa questa funzione merita segnalare che l'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela, attraverso le proprie strutture di Torino e di Ivrea, assume un ruolo di *service*, di facilitatore per rendere più semplice il lavoro dell'Ente Pubblico sulle questioni trattate (si pensi che ogni cinque fascicoli aperti nella città metropolitana di Torino, uno viene deferito all'Ente pubblico). Si segnalano le seguenti iniziative:

- 1) semplificazione *nell'accesso alla cancelleria tutele* (esito istanze etc);
- 2) aiuto nell'utilizzo dello strumento telematico SLPCT (software redattore che permette di inviare telematicamente ai Tribunali istanze, relazioni e altri documenti). Il Responsabile dell'Ufficio si è recato presso la maggior parte dei Tutori istituzionali per illustrare le funzioni dell'applicazione e insegnarne l'utilizzo;
- 3) rapporti con l'INPS e con l'INAIL per affrontare problemi tecnici nella liquidazione ed erogazione delle prestazioni assistenziali destinate a minori o interdetti/amministrati (necessità o meno delle autorizzazioni del GT o modalità specifiche di richiesta delle

---

### **DIPARTIMENTO EDUCAZIONE E WELFARE**

Direzione Istruzione, pari opportunità, welfare

Ufficio Welfare - Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria

Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861.6379/6367/6159 [pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it](mailto:pubblicatutela@cittametropolitana.torino.it)

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

suddette autorizzazioni)

- 4) collaborazione con lo Sportello di Prossimità di Moncalieri di Susa e di Pinerolo ha aperto in collaborazione con l'Unione dei Comuni di Moncalieri per i cittadini residenti nei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

-----

## **LA FORMAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE SUI DIRITTI. IL COLLEGAMENTO CON LE UNIVERSITÀ**

L'Ufficio nel corso del 2020 ha partecipato ad iniziative formative (proprie o altrui) finalizzate alla diffusione della cultura dei diritti dei soggetti fragili. Di seguito le principali iniziative:

- Cafè Alzheimer di Avigliana (27/1/2020) relazione sui compiti del tutore e dell'Amministratore di sostegno;
- Corso di aggiornamento per operatori alle tutele dei servizi sottoposti alla giurisdizione del Tribunale di Torino (7 -14/10/2020 – 2 gruppi per 6 ore ciascuno) totale partecipanti ammessi 40 – corso in presenza;

L'Ufficio ha continuato ad accogliere **tirocinanti** provenienti sia dall'Università di Torino che dall'Università del Piemonte Orientale (laureandi in servizio sociale e in laureandi di area giuridica).

In particolare si è riusciti a conferire un Tirocinio extra curriculare (4 mesi) ad una laureata in Servizio sociale triennale particolarmente meritevole e appassionato alle tematiche della protezione dei soggetti fragili, che ha quindi attivamente collaborato con gli sportelli di Torino e un tirocinio extracurriculare ad un laureato magistrale in Politiche e servizi sociali per supportare l'attività dell'Ufficio in collaborazione con la Procura Minori.

Il **Progetto di Cliniche legali** (modalità didattica sviluppata negli Atenei del mondo anglosassone per avvicinare gli studenti di diritto alla pratica degli Uffici) ha ripreso nella primavera 2020 permettendo di accogliere studenti che sono stati sensibilizzati sul lavoro di accoglienza della cittadinanza rispetto a tematiche complesse per gente comune come quelle della tutela e dell'amministrazione di sostegno. L'accoglienza è avvenuta in modalità da remoto con incontri settimanali.

Merita segnalare che nel corso del 2020 l'Ufficio ha collaborato con la dott.ssa Marta Perrulli nella redazione della sua tesi di laurea su tematiche affini alla protezione giuridica dei soggetti fragili, dal titolo: **“Social media e Pubblica Amministrazione: un modello operativo per l'Ufficio di Pubblica tutela della Città metropolitana di Torino a supporto**

**dei tutori e degli amministratori di sostegno”** Relatore Guido Boella – Co-relatore Dott. Diego Lopomo - Corso di Laurea in Scienze Amministrative e giuridiche dell’Università degli Studi di Torino – a.a. 2019/2020 – data discussione 10/6/2020;

-----

## I DATI DI CONTESTO

L’Ufficio raccoglie, presso i Tribunali di riferimento, periodicamente i dati relativi alle gestioni tutelari affidate dal Tribunale e gestite dai Soggetti Pubblici.

I provvedimenti di protezione pendenti presso le Autorità Giudiziarie che insistono sul territorio della provincia di Torino alla data del 31 dicembre 2020 sono illustrati nella tabella che segue:

	Tutele adulti	Tutele minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Tribunale di Torino + ex Pinerolo 2020	5.954 (4.658 + 301)	(301)	260 (215)	6.031 (4.962)	<b>12.245</b> <b>(10.163 + 545)</b>	<b>14,40%</b>
Tribunale ex Pinerolo 2019	(235)	(23)	(41)	(246)	<b>(545)</b>	/
<b>TOT GENERALE</b>	5.954 (4.893 + 324)	(324)	260 (256)	6.031 (5.208)	<b>12.245</b> <b>(10.708)</b>	<b>14,40%</b>
<b>Diff %</b>	<b>14%</b>	/	<b>1,60%</b>	<b>15,80%</b>	<b>14,40%</b>	
Tribunale di Ivrea	995 (933)	70 (76)	56 (56)	1.033 (966)	<b>2.154</b> <b>(2.031)</b>	<b>6,10%</b>
<b>Diff %</b>	<b>6,6%</b>	<b>- 7,9%</b>	<b>0%</b>	<b>6,9%</b>	<b>6,10%</b>	
Tribunale per i Minorenni	/	303 (224) (**)	/	/	/	/

[\*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2019.

[\*\*] si tratta di MSNA (alla luce della Legge Zampa)

## RIEPILOGO (senza Tribunale per i Minorenni)

	Tutele adulti + minori	Curatele	A.So.	TOT	Diff %
Torino + Ivrea	7.019 (5.826 + 400)	316 (312)	7.064 (6.174)	<b>14.399</b> <b>(12.712)</b>	<b>13,3%</b>



<b>Diff %</b>	<b>12,70%</b>	<b>1,3%</b>	<b>14,4%</b>	<b>13,3%</b>	
---------------	---------------	-------------	--------------	--------------	--

[\*] tra parentesi i dati relativi al 31/12/2019.

### **ARCHIVIO EX IPI E C.D. "BUSTE CHIUSE"**

Proseguono positivamente inoltre le attività svolte dall'Ufficio in riferimento alle funzioni assegnate all'Ufficio di Pubblica Tutela dalla D.G.P. 608884 del 16 dicembre 2008, che prevede, tra l'altro la conservazione dell'archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori ed alle gestanti in carico all'Istituto Provinciale dell'Infanzia. L'Ufficio riceve numerose richieste di persone che sono state ospitate in Istituto, alle quali l'Ufficio fornisce le informazioni sociali e sanitarie, non soggette a vincoli normativi, relative alla loro prima infanzia che sono raccolte nelle cartelle dell'archivio.

Si fa presente che alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale del 2013, che ha riconosciuto il diritto della donna che ha dichiarato di non essere nominata nell'atto di nascita di revocare l'anonimato, si percepisce maggiore attenzione al tema da parte dei soggetti interessati, per il quale si richiede, in attesa della legge nazionale, di una disciplina regolatoria interna.

Si sottolinea inoltre la specifica attività dell'Ufficio che riguarda i seguenti ambiti:

- a) elaborazione ed implementazione di un database di gestione ad hoc: si è iniziata la catalogazione dell'intero archivio inserendo in schede telematiche le informazioni di ciascun minore (alla data della presente relazione sono stati catalogati telematicamente circa 17.000 fascicoli) e collazionata al fascicolo la cartella medica;
- b) raccolta delle c.d. buste chiuse: tale funzione assegnata alla ex Provincia prima e oggi esercitata dalla Città metropolitana viene svolta garantendo la segretezza sulle informazioni della madre che ha dichiarato di non volere essere nominata. L'ente gestore competente consegna la busta che viene depositata in archivio segreto (tabella A). Le buste chiuse vengono quindi consegnate al Tribunale per i Minorenni di Torino (sia quando direttamente competente sia nel caso di domanda per rogatoria da parte di altro Tribunale) e riconsegnate all'Ufficio nuovamente sigillate (tabella B);
- c) l'Ufficio inoltre accoglie le persone che vogliono avere informazioni relative alla loro permanenza in IPIM. Tali richieste vengono trattate in base alle norme sull'accesso agli atti e sono finalizzate, nel rispetto dei diritti di terze persone coinvolte, a dare legittima attuazione al diritto alla personalità del richiedente (Tabella C).

A) numero buste chiuse consegnate all'Ufficio relative ai minori non riconosciuti.

ANNO	N. buste chiuse consegnate all'UPT
2020	10
2019	4
2018	13
2017	11
2016	14
2015	7
2014	11
2013	14
2012	23
2011	14
2010	13
2009	11
2008	33
2007	19
<b>TOT</b>	<b>197</b>

B) numero delle richieste di buste chiuse dal 2013 ad oggi da parte del Tribunale per i Minorenni:

ANNO	N. richieste buste chiuse	n. buste non reperite in archivio [**]
2020	15	1
2019	12	5
2018	22	3
2017	10	5
2016	18	1
2015	14	0
2014	16	6
2013	0 (nb la sentenza è di dicembre 2013 - prima l'anonimato era assoluto)	0
<b>TOT</b>	<b>107</b>	<b>21</b>

[\*] La Città metropolitana non viene edotta sull'esito della ricerca della madre e del suo interpello da parte del Tribunale.

[\*\*] in questi casi si fornisce al Tribunale l'intera documentazione in possesso dell'Amministrazione.

C) Persone accolte per avere informazioni in merito alla propria permanenza in IPIM

ANNO	N. persone accolte
2020	9
2019	15
2018	17
2017	10
2016	11
2015	19
2014	7
2013	14
2012	18
2011	15
<b>TOT</b>	<b>135</b>

-----

#### **LA CONSERVAZIONE DELL'ARCHIVIO EX IPIM**

L'esperienza dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità ha lasciato una notevole mole di documenti relativi ai minori ospiti dell'istituto: viste le richieste di accesso alle informazioni, l'unico metodo di ricerca era costituito, fino al 2015, dalla consultazione dell'apposito "cartoncino" riportante i dati del minore accolto in Istituto.

La collaborazione di un collega che ha creato un apposito database informatico e l'esperienza in materia archivistica di un'operatrice dell'ufficio, hanno permesso di organizzare il materiale documentale, con la relativa cartella clinica, iniziando a procedere alla relativa catalogazione telematica oltre al restauro dei fascicoli danneggiati.

Poiché il DB consente di salvare documenti digitali si provvede a salvare le comunicazioni inviate/ricevute dalla Provincia/Città metropolitana relative all'ultimo periodo di gestione delle richieste (istanze, risposte e allegati).

I fascicoli personali sono poi inseriti, per una più sicura conservazione, in apposite cartelline che vengono riposte a scaffale.

Inoltre si è iniziato parallelamente a organizzare tutto il materiale di archivio che non necessita di consultazione e destinato all'archivio di deposito.

Nella tabella seguente, con riferimento all'annualità in cui è avvenuta l'opera di conservazione, l'indicazione dei fascicoli che sono stati oggetto di specifica attività di catalogazione telematica (inserimento in DB):

<b>ANNO DI ATTIVITÀ</b>	<b>N. FASCICOLI CATALOGATI (*)</b>	<b>PRIMO FASCICOLO CATALOGATO</b>	<b>ULTIMO FASCICOLO CATALOGATO</b>
2016	6.355	42322/1926	518/1953
2017	3.132	1/1954	635/1959
2018	2.765	1/1960	690/1963
2019	2.611	1/1964	686/1967
2020	2.562	1/1968	399/1971
<b>TOTALE</b>	<b>17.425</b>		

(\*) il dato non tiene conto dei fascicoli (circa 40) relativi ad annualità diverse da quelle sopra indicate catalogati per esigenze particolari.

-----

## II) PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO SOCIALE – C.D. LEGGE DEL RIO

### COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE RETE DAFNE TORINO

Prosegue la collaborazione con l'Associazione Rete Dafne Torino, la cui sede legale e operativa è ospitata in un immobile di proprietà della Città metropolitana.

L'associazione si occupa di accogliere e orientare le vittime di reato secondo un'ottica generalista, e pertanto, a prescindere dal tipo di reato, alla luce delle indicazioni fornite dalla Direttiva 2012/29/UE del 25 ottobre 2012 di accoglienza e orientamento sui servizi e sulle opportunità del territorio a favore dei destinatari oltre alla prima informazione sui diritti e al sostegno psicologico.

Sono partner dell'Associazione rete Dafne di Torino oltre alla Città metropolitana di Torino (la Provincia di Torino è stato uno di soci fondatori dell'Associazione) la Città di Torino, l'Associazione Gruppo Abele, l'Associazione Ghenos e l'ASL Città di Torino.

Il progetto, che ormai figura come esperienza riconosciuta e consolidata nei rapporti con la Procura di Torino, oltre ad aver promosso la nascita dell'Associazione Rete Dafne Italia, che collabora stabilmente con il Ministero di Giustizia, e a collaborare con varie realtà locali, intende attivare vari punti-rete sul territorio regionale.

Inoltre per complementarietà di intenti, si è valutato necessario promuovere una sinergia tra la Rete Dafne e il Nodo antidiscriminazione gestito dalla Città metropolitana, in una logica di reciproco scambio di conoscenze.

La Città metropolitana di Torino partecipa agli incontri mensili organizzati dal "Gruppo di lavoro", organismo di confronto sull'andamento delle attività, agli incontri di equipe, al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Accoglienza e percorsi di assistenza e sostegno	n. casi	n. colloqui/incontri
Accoglienza	213	241
Informazioni sui diritti	128	146
Accompagnamento ai servizi	92	196
Sostegno psicologico	138	827
Trattamento medico-psichiatrico	6	12

Mediazione e incontri di giustizia riparativa	4	20
Incontri di gruppo	12	22 + 15 individuali
Luogo sicuro (persone accolte)	5	11 gg

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/rete-dafne>

## **LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ – LA NUOVA CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI TORINO**

La legge stabilisce i casi in cui la pena detentiva o pecuniaria possa essere sostituita (con contestuale sospensione della pena), per esigenze di riparazione e reinserimento sociale, con la prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività.

La Città metropolitana Torino (ex Provincia di Torino) accoglie persone che devono svolgere un progetto di pubblica utilità.

La convenzione con il Tribunale di Torino del 2012 (approvata con DGP n. 204 – 3259/2012 del 12/3/2012) prevedeva numero 6 posti dei quali 3 nell'ambito del servizio lavoro.

La riforma delle province e la nascita delle Città metropolitane (c.d. Legge Del Rio) con il trasferimento del servizio lavoro e dei centri per l'impiego all'Agenzia regionale Piemonte Lavoro, nonché le ulteriori novità normative in materia di sanzioni penali e lavori di pubblica utilità ha sollevato la necessità di ripensare la convenzione del 2012.

Si è pertanto iniziato a lavorare su una nuova convenzione che prevedesse indistintamente un numero di posti superiore e non espressamente legato al tipo di attività svolta all'interno dei vari Uffici.

L'obiettivo della nuova convenzione, approvata con Decreto del consigliere delegato n. 513-13264/2019 del 18/12/2019, è quello di ampliare a 10 progetti l'offerta di accoglienza della Città metropolitana in tema di lavori di pubblica utilità, prevedendo di volta in volta presso quale Direzione l'imputato possa più opportunamente svolgere il proprio progetto.

La nuova convenzione è stata poi firmata in data 9/1/2020.

Durante il 2020 i progetti iniziati sono stati 3.

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/lavori-pubblica-utilita>

-----

## LA COLLABORAZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TM DI TORINO. SVILUPPI IN TEMA DI TUTELA DI MSNA

La Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta ha lo scopo di garantire la collaborazione tra Città metropolitana e Procura, consolidando e approfondendo il raccordo tra Magistrati, Servizi Sociali e la Città metropolitana stessa, in materia di interventi a tutela dei minori, garantendo la disponibilità di un assistente sociale, per 22 ore settimanali per promuovere strategie di particolare attenzione alla tutela dei minori nell'ambito dei compiti di vigilanza della Procura sulle strutture residenziali secondo quanto disposto dalla Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»". In specifico l'attività si espleta con la mappatura delle strutture presenti sul territorio: comunità per minori di tipo terapeutico, socio-riabilitativo ed educativo, con la lettura, analisi e registrazione delle schede di ogni singolo minore inserito, (che sono semestralmente compilate e inviate dagli educatori), con le visite ispettive e le conseguenti redazioni di verbali ed eventuali segnalazioni, in caso di carenze e problematicità, ad altri organi competenti. Il lavoro è realizzato in collaborazione con il magistrato e con componenti della Polizia Giudiziaria. Tramite l'attivazione di un Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Piemonte, il Centro di Giustizia Minorile, il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza viene disciplinato il raccordo e il coordinamento in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori per promuovere strategie condivise e attività di raccordo e collegamento tra gli Enti. Trattasi di una materia molto delicata su cui il Procuratore ha investito molto impegno ed energie per garantire ai minori fuori famiglia le migliori condizioni possibili e i tempi di permanenza adeguati, compatibili con i bisogni di bambini ed adolescenti e con le loro capacità di resistenza a situazioni gravose ed innaturali.

Di seguito il numero di strutture suddivise per tipologie e territorio:

TIPOLOGIA	AL	AT	BI	CN	NO	Prov . TO	TO	VC O	VC	AO	TOT
C.E.R.	9	9	1	5	8	9	19	2	3	2	67
C.T.M.	1	2	0	1	0	2	1	0	1	1	9
C.R.P.	5	3	0	1	1	4	1	0	1	0	16
CASA FAMIGLIA	1	3	3	15	0	14	3	0	0	0	39
G.A. per adolescenti e giovani	5	3	0	0	1	9	4	0	1	2	25
ACCOGLIENZA COMUNITARIA	3	1	0	1	2	2	8	0	0	0	17
PENSIONATO INTEGRATO	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	3
STRUTTURE per MINORI	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	6



DISABILI											
COMUNITA' GENITORE BAMBINO	7	3	1	4	3	9	8	0	4	0	<b>39</b>
STRUTTURE per l'autonomia GENITORE BAMBINO	3	3	3	3	4	5	11	0	5	0	<b>37</b>
CASE RIFUGIO per vittime di violenza	2	0	0	1	0	0	5	1	0	0	<b>9</b>
Com. socio san. per dip. patologiche	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	<b>1</b>
I.C.A.M.	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>27</b>	<b>9</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>56</b>	<b>64</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>270</b>
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>AL</b>	<b>AT</b>	<b>BI</b>	<b>CN</b>	<b>NO</b>	<b>Prov .TO</b>	<b>TO</b>	<b>VC O</b>	<b>VC</b>	<b>AO</b>	<b>TOT</b>

Per approfondimenti:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/minori-comunita>

## LO SPORTELLO SUL SOVRAINDEBITAMENTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Con una convenzione sottoscritta in data 3/8/2020, si è deciso, in accordo con il Comune di Villastellone, che ha attivato l'Organismo di Composizione della Crisi "La rinascita degli onesti", di istituire presso la Città metropolitana di Torino, lo Sportello sul sovraindebitamento.

Obiettivi della convenzione sono:

- 1) diffondere, anche in ottica preventiva, la conoscenza della normativa finalizzata a superare la crisi da sovraindebitamento;
- 2) promuovere forme di educazione finanziaria e azioni finalizzate ad attuare in ultima battuta, attraverso la corretta conoscenza dei diritti e la piena fruibilità dei servizi utili alla risoluzione della crisi, lo sviluppo sociale di tutta la popolazione interessata, riducendo i costi per i soggetti interessati e minimizzando il ricorso alle altre procedure giurisdizionali.

Lo sportello è gestito gratuitamente dal referente e dai professionisti dell'O.C.C. di Villastellone, i quali orientano i cittadini di tutto il territorio della Città metropolitana di Torino che vi si rivolgono, verso gli strumenti stabiliti dalla legge n. 3/2012 per superare le grosse crisi debitorie contratte.

I risvolti sociali di questa norma sono evidenti e mostrano la particolare attenzione, in

un'ottica di coordinamento e di area vasta, verso le fasce più fragili della popolazione. Le persone e i piccoli imprenditori interessati possono poi affidarsi all'Organismo di Villastellone o ad altri Organismi di composizione della crisi per farsi seguire nel competente Tribunale, non esistendo quindi un vincolo di esclusività verso l'O.C.C. La Rinascita degli onesti.

Lo sportello, che ha iniziato ad operare in data **24/9/2020**, riceve su appuntamento ogni giovedì.

Nel corso del primo anno (fino al 31/12/2020) lo Sportello è stato contattato da 57 persone, ha fissato 40 appuntamenti dei quali 30 di persone/piccoli imprenditori provenienti dal comune di Torino.

Del totale delle persone che lo hanno contattato, l'86% afferisce al tribunale di Torino.

Per promuovere l'attività dell'Ufficio sono stati realizzati due video visionabili sul sito della Città metropolitana al seguente link che contiene anche le informazioni sullo Sportello:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/sportello-sovraindebitamento>

## IL PERSONALE DELL'UFFICIO – ANNO 2020

Di seguito le attività prevalenti in cui sono impiegati i collaboratori dell'Ufficio.

	<b>Resp . Uff. cat. D (giuridica)</b>	<b>A.S. (T.O.) cat. D</b>	<b>A.S. (procura minori) cat. D</b>	<b>Cat. C (archivista)</b>	<b>Cat. C</b>	<b>Tirocini</b>
Ore lavoro/sett.	36	36	32	36	25	n.d.
Pubblica tutela sede	X				X	X
Pubblica tutela GT Torino	X	X				X
Pubblica tutela Susa	X					
Pubblica tutela Pinerolo	X					
Vigilanza minori			X			X
Archivio IPI	X			X		
Sportello sul Sovraindebitamento	X					X

Torino 6/9/2021

Il Responsabile in P.O. dell'Ufficio Welfare –  
Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria  
(Dott. Diego LOPOMO)  
-f.to digitalmente-